

Morandini, una vita per il cinema

Cento pezzi di un secolo da critico

Presentato al Lido, e tra un mese a Milano, il volume-tributo alla carriera dell'ideatore del Dizionario dei film

MILANO

Un omaggio a uno dei critici cinematografici più influenti del secondo dopoguerra italiano, una delle firme di punta de *Il Giorno* dal 1965 al 1998 (arrivando, ironia della sorte, da *La Notte* di Nino Nutrizio e da *Stasera*). Lunedì, nell'ambito delle Giornate degli Autori al Lido di Venezia, Cineteca Milano ha presentato il volume *"100 pezzi facili di Morando Morandini"*, pubblicazione curata da Luisa Morandini edita da *La vita felice*, che celebra il centenario dalla nascita di Morando Morandini, una figura chiave della cultura italiana. Critico, giornalista, saggista - a sua firma monografie su Eizenštejn, Bertolucci, Ferreri, Huston e la *Storia del cinema* scritta con con Fofi e Volpi -, scrittore, autore del celebre dizionario del cinema di Zanichelli che porta il suo nome, e attore, anche se al limite del reticente, in *Prima della Rivoluzione* di Bernardo Bertolucci, Morandini ha lasciato un'impronta indelebile nel panorama cinematografico

nazionale e non. Il volume è il risultato di un lavoro di organizzazione e sistematizzazione dell'archivio Morandini che dal 2017 è custodito alla Biblioteca di Cineteca Milano (peraltro dedicata al critico).

Dopo il Lido, il volume sarà presentato anche il 3 ottobre al Cinema Cineteca Milano Arlecchino, accompagnato dalla proiezione del film *"Prima della Rivoluzione"*, nel cui cast, appunto, figura lo stesso Morandini. La serata vedrà la partecipazione di Valentina Ricciardelli, presidente della Fondazione Bernardo Bertolucci. *"100 pezzi facili di Morando Morandini"* sono cento scritti selezionati come tributo alla carriera di un grande critico che ha attraversato da protagonista decenni di storia della settima arte. Nato a Milano nel 1924 e trasferitosi a Como con la famiglia nel 1929, Morandini ha iniziato la sua carriera giornalistica nel 1945 per il quotidiano cattolico comasco *"L'Ordine"*, da cui fu licenziato in tronco proprio nel momento in cui conobbe quella che sarebbe diventata sua moglie, la Laura del Laura Film Festival che il critico fondò nel 2004 a Levanto e che a

lungo firmò con lui il Dizionario (con la figlia Luisa). Lì, prima di approdare a Milano al quotidiano *L'Italia*, che poi divenne *L'Avvenire*, a *La Notte* - dove fu vice di Enzo Biagi e in seguito titolare della critica - e poi a *Il Giorno*, testata che non lasciò più, indossò la casacca di cronista e scrisse le prime recensioni come vice della latinista Bice Scolari. Proprio su quelle pagine, a inizio carriera, diede vita alle famose stellette di critica (affiancate poi a *La Notte* da quelle del pubblico, dopo una diatriba a distanza con Rizzoli produttore di *Don Camillo*), destinate a segnare indelebilmente il giornalismo cinematografico italiano fino ai giorni nostri, a partire dal celebre Dizionario dei film, «l'unico mio vero bestseller», come amava dire (malgrado l'interessantissimo *Non sono che un critico* del '95 rieditato quest'anno da *Il Castoro*). Ed è questa forse anche l'eredità più duratura di un grande giornalista scomparso il 17 ottobre del 2015 ma che non ha ancora finito di ispirare schiere di studiosi, amanti del cinema, colleghi.

Corrado Cattaneo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1924-2024

**Firma di punta
de Il Giorno
Cineteca Milano
ne celebra
il centenario
dalla nascita**





Morando Morandini ritratto nel suo studio di Milano nel 2011 e, sopra, il volume firmato dalla figlia Luisa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

104652